



POLO DI ECCELLENZA Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

1° Semestre 2023

LA FOTOGRAFIA DEL 1° SEMESTRE 2023 IN BASE ALLE
COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In continuità con le prime quattro edizioni realizzate nel 2021 e nel 2022, si presenta - nell'ambito dei tradizionali report dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro che la Provincia di Lecco periodicamente diffonde - la quinta edizione del report semestrale, in cui viene sintetizzato e analizzato il patrimonio informativo di cui i Centri per l'Impiego dispongono grazie ai dati contenuti nelle Comunicazioni Obbligatorie (COB). Si tratta di una fonte statistica già ampiamente utilizzata nell'ambito dei report trimestrali, ma che semestralmente diventa la base per offrire ulteriori spunti di analisi del mercato del lavoro locale, attraverso specifici focus sulle proroghe e trasformazioni di contratto, sulle diverse modalità contrattuali utilizzate in fase di attivazione di un rapporto di lavoro, sui settori produttivi, sul territorio e su specifici target di particolare interesse (nella fattispecie: donne e giovani).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO NEL 1° SEMESTRE
2023

I dati da cui iniziamo la nostra analisi sono, come di consueto, quelli relativi alla serie storica aggiornata, relativamente agli ultimi 5 semestri, delle attivazioni e delle cessazioni di contratto (e i rispettivi saldi) fatti registrare in provincia di Lecco:

Flussi per semestre*	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2021	17.663	15.599	2.064
2° semestre 2021	21.818	21.203	615
1° semestre 2022	21.946	20.546	1.400
2° semestre 2022	20.941	21.925	-984
1° semestre 2023	20.094	19.377	717

*Dati COB 1° semestre 2023 aggiornati al 09/08/2023

I dati relativi al 1° semestre 2023 evidenziano, dopo l'evidente frenata nel semestre precedente, una ripresa del mercato del lavoro locale, anche se dovuta principalmente ad un calo consistente delle cessazioni. Le 20mila attivazioni di contratto avvenute nei primi sei mesi dell'anno mostrano, infatti, una diminuzione di circa 850 unità rispetto al semestre precedente, rappresentando il valore più basso degli ultimi quattro semestri. Le cessazioni di contratto scendono, però, sotto le 19.400 unità

(il valore di gran lunga più basso registrato negli ultimi quattro semestri) portando come risultato ad un saldo complessivamente positivo (+717, quasi 1.700 unità in più rispetto al 2° semestre 2022), ma inferiore rispetto al saldo registrato nello stesso semestre dei due anni precedenti (la metà del 2022 e circa un terzo del 2021), evidenziando così una minor dinamicità del mercato del lavoro provinciale in questa prima parte di 2023.

ANDAMENTI ETEROGENI PER PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI
CONTRATTO

In un quadro come quello appena descritto assume particolare importanza il peso delle proroghe e delle trasformazioni di contratto. Le prime si mostrano in calo rispetto ai semestri precedenti, inasprando la lettura del dato in calo relativo alle attivazioni, e si attestano poco sopra le 5mila unità. Le seconde fanno, invece, registrare il valore più alto in serie storica, così come la quota di trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato. Un'attenzione particolare viene riservata anche alle tipologie contrattuali utilizzate in fase di attivazione dei rapporti di lavoro: i contratti a tempo determinato si confermano la modalità più utilizzata, ma risultano in crescita i contratti a tempo indeterminato, che superano le 5mila unità. Vengono inoltre presentati i dati relativi ai contratti part-time: una modalità che ha riguardato più di un quarto delle attivazioni totali e circa un terzo di quelle con un contratto a tempo determinato.

ANALISI PER SETTORE E PER TERRITORIO, FOCUS SU DONNE E
GIOVANI

Il report si articola, come nelle precedenti edizioni, in diverse sezioni, che propongono un'analisi di dettaglio dei flussi contrattuali secondo differenti chiavi di lettura: settoriale, territoriale, di genere e classe di età. A livello settoriale il settore che mostra un saldo decisamente negativo è quello degli «altri servizi», mentre a livello territoriale i distretti di Lecco e Bellano mostrano un saldo positivo; negativo invece per il distretto di Merate. Il segmento delle donne e quello dei giovani continuano ad essere protagonisti di oltre il 40% delle attivazioni (rispettivamente il 45% e il 41%), ma con differenze rilevanti sia in termini settoriali (donne più impiegate nel terziario), che di tipologie contrattuali (apprendistato per gli under30), che verranno approfondite nelle pagine successive.



PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO

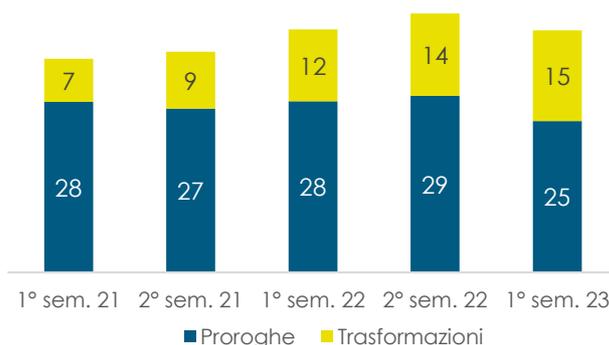
PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO	1° semestre 2021	2° semestre 2021	1° semestre 2022	2° semestre 2022	1° semestre 2023
PROROGHE	4.977	5.905	6.215	6.111	5.062
TRASFORMAZIONI	1.259	2.058	2.596	2.852	2.914
di cui: da tempo determinato a tempo indeterminato	717	1.344	1.848	1.985	2.050

Nel 1° semestre 2023 poco più di 2mila delle oltre 2.900 trasformazioni avvenute sono state da un contratto a tempo determinato ad uno a tempo indeterminato, pari al 70% del totale: una quota in linea con quella dello stesso semestre del 2022 (71%) e che conferma il livello fatto registrare negli ultimi sei mesi del 2022 (70%). In virtù di quanto finora presentato, diminuisce quindi il contributo aggiuntivo di proroghe e trasformazioni alle attivazioni di contratto vere e proprie: fatte 100 le attivazioni segnalate ai Centri per l'Impiego nell'ultimo semestre, sono da considerare altri 40 «movimenti contrattuali» nell'ottica della continuità (25 proroghe ogni 100 attivazioni) e della stabilizzazione dei rapporti di lavoro (15 trasformazioni di contratto ogni 100 attivazioni).

Il fenomeno delle proroghe e delle trasformazioni di contratto si conferma sempre un aspetto significativo per misurare la dinamicità del mercato del lavoro. In un semestre come quello in esame, in cui le attivazioni risultano ancora in calo, l'andamento nel complesso di proroghe e trasformazioni conferma un minor dinamismo del mercato del lavoro locale.

In questo semestre, infatti, le proroghe di contratto sono bruscamente diminuite, attestandosi poco al di sopra delle 5mila unità e allontanandosi dai numeri fatti registrare nei semestri precedenti. Le trasformazioni di contratto raggiungono, invece, un livello superiore ai quattro semestri precedenti, evidenziando un aumento del 12% rispetto ad un anno fa.

Numero proroghe e trasformazioni di contratto ogni 100 attivazioni



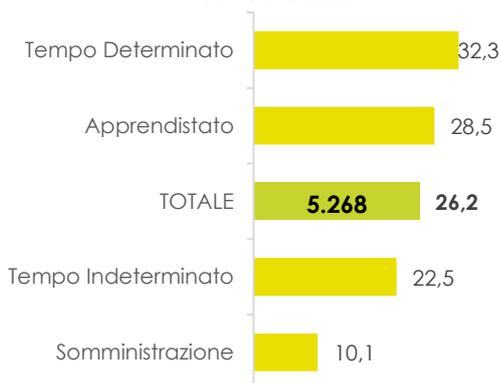
ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Per quanto riguarda le modalità contrattuali si registrano scostamenti di varia natura rispetto ai semestri precedenti: i contratti di lavoro somministrato subiscono una contrazione (-19% rispetto a sei mesi fa, -33% rispetto allo stesso semestre dell'anno scorso), mentre è da sottolineare l'incremento di quelli a tempo indeterminato, che superano le 5mila unità, per una quota in termini percentuali sul totale pari al 26,2% (superiore al valore medio fatto registrare nei cinque semestri considerati, pari al 23,7%).

I contratti di apprendistato evidenziano, invece, un calo nel 1° semestre 2023, tornando al livello dello stesso semestre dell'anno scorso (di poco superiore alle 700 unità, che corrisponde a circa il 4% delle attivazioni contrattuali).

ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO	1° semestre 2021	2° semestre 2021	1° semestre 2022	2° semestre 2022	1° semestre 2023	Quota % media su totale
Apprendistato	641	861	714	929	708	3,8
Collaborazione coordinata e continuativa	258	557	300	405	273	1,7
Somministrazione	3.647	4.033	3.939	3.285	2.648	17,1
Tempo Determinato	9.098	11.793	11.439	11.408	11.200	53,6
Tempo Indeterminato	4.019	4.574	5.554	4.914	5.265	23,7
TOTALE	17.663	21.818	21.946	20.941	20.094	100,0

Percentuale contratti part-time (*)
1° semestre 2023



(*) Nel grafico non compaiono i contratti co-co-co perché nel 1° semestre 2023 non ne sono stati attivati in modalità part-time

La ridotta stabilità continua ad essere un connotato piuttosto diffuso dei rapporti di lavoro attivati nel 1° semestre del 2023: delle 20mila attivazioni di contratto registrate nella seconda parte dell'anno più della metà (11.200 unità, pari al 53,6% del totale) sono state a tempo determinato. Si tratta di un valore però inferiore, in termini assoluti, rispetto a quello fatto registrare nei tre semestri precedenti e inferiore, anche in termini di quota sul totale delle attivazioni, rispetto al semestre scorso. Un'ultima considerazione per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che confermano la consueta stagionalità che li vede diminuire in corrispondenza del 1° semestre dell'anno.

Gli oltre 5.200 contratti part-time attivati negli ultimi sei mesi (pari a circa il 26% del totale) sono un ulteriore aspetto da considerare nel valutare la reale dinamicità del mercato del lavoro lecchese: la quota di contratti part-time sfiora un terzo del totale nel caso dei tempi determinati ed ammonta a più di un quarto di quelli di apprendistato e a più di un quinto di quelli a tempo indeterminato.

FLUSSI SETTORIALI



La diminuzione delle attivazioni (-4,4%) e delle cessazioni di contratto (-5,7%) rispetto allo stesso semestre del 2022 è il frutto di andamenti settoriali piuttosto eterogenei, seppur accomunati, in questo semestre, da un saldo quasi sempre positivo, tipicità del primo semestre di ogni anno. Per l'industria si osserva un saldo positivo (+90), accompagnato, tuttavia, da una netta diminuzione del numero di attivazioni rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Calo che emerge, in particolare, nel settore metallurgico, dove, nel semestre considerato, si registra un saldo negativo, seppur di lieve entità (-10).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER SETTORE	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° semestre 2022			2° sem. 2022	1° semestre 2023		
	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
AGRICOLTURA	260	-223	560	352	208	-260	588	292	296
INDUSTRIA	1.424	-222	7.347	6.140	1.207	-634	6.143	6.053	90
- di cui tessile	26	-27	299	234	65	-66	244	231	13
- di cui metallurgia	705	-58	2.972	2.561	411	-387	2.439	2.449	-10
- di cui altro manif.	693	-137	4.076	3.345	731	-181	3.460	3.373	87
COSTRUZIONI	234	-18	1.060	886	174	-50	1.043	821	222
COMMERCIO	279	16	1.783	1.718	65	-61	1.859	1.750	109
TURISMO	887	-444	3.670	2.624	1.046	-1.034	3.773	2.632	1.141
ALTRI SERVIZI	-1.020	1.506	7.526	8.825	-1.299	1.055	6.679	7.827	-1.148
TOTALE	2.064	615	21.946	20.546	1.400	-984	20.094	19.377	717



Rispetto ad un anno fa, anche il comparto degli «altri servizi» evidenzia un calo delle attivazioni di contratto (-11,3%), che sfiorano le 6.700 unità nel semestre considerato (erano più di 7.500 un anno fa). Il settore degli «altri servizi» risulta, però, particolarmente critico per quanto riguarda il saldo tra attivazioni e cessazioni: si tratta, infatti, del comparto in cui il bilancio tra «entrate» e «uscite» si presenta con il valore maggiormente negativo (-1.150). Agricoltura, costruzioni e commercio mostrano invece un saldo positivo (rispettivamente +296, +222 e +109 unità) e superiore ai valori registrati nello stesso semestre del 2022. È, però, il settore turistico che fa registrare i valori più positivi: è bene ricordare che questo è un settore caratterizzato da una forte stagionalità, la cui conseguenza è un aumento «fisiologico» delle assunzioni di contratto nella prima parte dell'anno. Si tratta, dunque, del settore con il saldo più positivo in questo semestre (+1.140 unità) e superiore di circa 100 unità rispetto ad un anno fa.

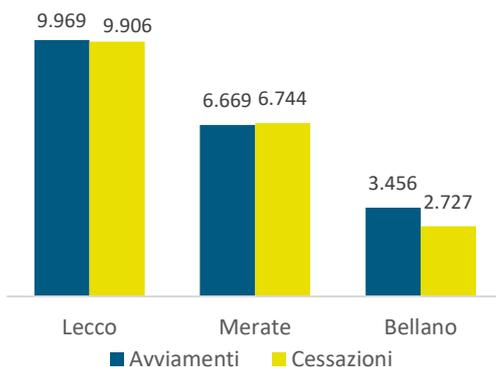
FLUSSI TERRITORIALI



L'analisi territoriale dei flussi contrattuali fatti registrare nell'ultimo semestre fa emergere alcune peculiarità, almeno in termini di saldi tra attivazioni e cessazioni. Il distretto di Lecco fa registrare un saldo positivo (+63), mentre risulta negativo a Merate (-75). Saldi che risultano comunque modesti, in termini assoluti, rispetto all'entità dei rispettivi flussi. Al contrario, il distretto di Bellano evidenzia un differenziale nettamente positivo di 729 unità. Si tratta di una situazione prefigurata già 12 mesi fa (quando il saldo risultò pari a +762) e che mette in luce la vocazione turistica del distretto, portando come conseguenza saldi decisamente positivi nel primo semestre e decisamente negativi nel secondo.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER DISTRETTO	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° semestre 2022			2° sem. 2022	1° semestre 2023		
	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Lecco	705	625	11.086	10.783	303	-218	9.969	9.906	63
Merate	525	444	7.364	7.029	335	-39	6.669	6.744	-75
Bellano	834	-454	3.496	2.734	762	-727	3.456	2.727	729
TOTALE	2.064	615	21.946	20.546	1.400	-984	20.094	19.377	717

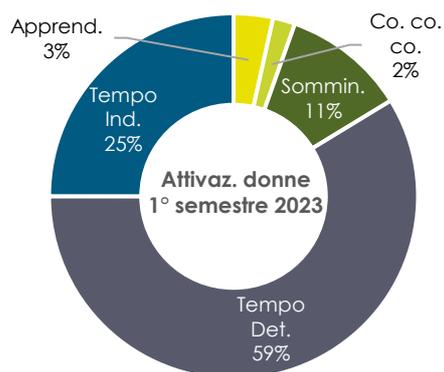
Avviamenti e cessazioni per distretto - 1° semestre 2023



Sebbene le evidenze che emergono nel 1° semestre 2023 siano in parte riconducibili alle peculiarità dei primi sei mesi rispetto alla seconda parte dell'anno, resta il fatto che la dinamica dei territori di Lecco e Merate risulta negativa anche se confrontata con quanto avveniva nel 1° semestre del 2022. Entrambi i distretti evidenziano un minor dinamismo del mercato del lavoro locale, caratterizzato da una riduzione sia del numero di attivazioni di contratto (-10% a Lecco, -9,4% a Merate), che di quello delle cessazioni di contratto (-8,1% a Lecco, -4,1% a Merate). Quanto al distretto di Bellano, sia le attivazioni che le cessazioni di contratto si mostrano sostanzialmente in linea con i livelli fatti registrare un anno fa. Per quanto riguarda, infine, il peso delle attivazioni sul totale, Lecco copre in questo semestre il 50% delle attivazioni provinciali, Merate il 33% e Bellano il 17%, senza riscontrare scostamenti rilevanti rispetto ai semestri precedenti.

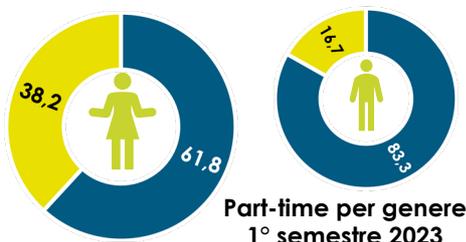


FOCUS: DONNE E LAVORO

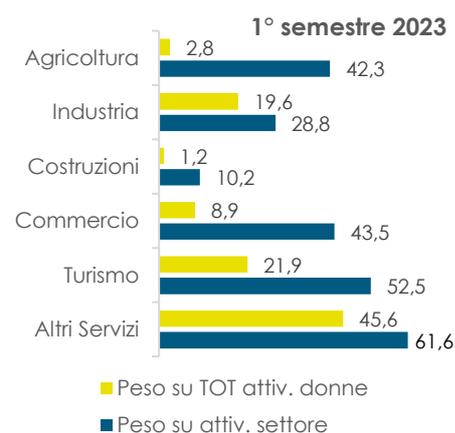


L'analisi dei flussi delle attivazioni di contratto per il genere femminile fa emergere risultati in linea con quelli dei "primi semestri": il 44,9% fatto registrare nel 1° semestre 2023 è sostanzialmente in linea con il 45,4% dell'anno scorso e di poco superiore al 42,3% di due anni fa; una situazione di relativa stabilità che sconta però una maggiore precarietà dei contratti. La modalità a tempo determinato continua ad essere quella preponderante, con una quota pari al 59% nell'ultimo semestre (per i maschi tale quota è pari al 53%), mentre il 25% delle attivazioni «femminili» avviene con contratto a tempo indeterminato (maschi: 27%). Un ulteriore segnale di precarietà è fornito dalla quota di assunzioni femminili con contratto part-time: delle oltre 9mila

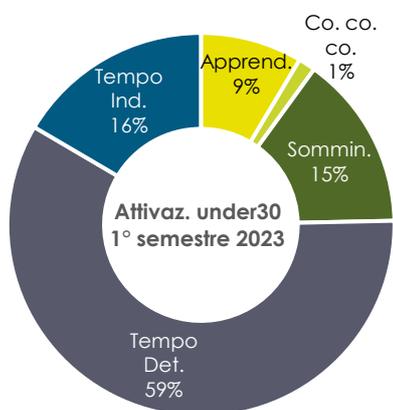
ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: DONNE	
	val. ass.	%
1° semestre 2021	7.479	42,3
2° semestre 2021	10.802	49,5
1° semestre 2022	9.971	45,4
2° semestre 2022	10.432	49,8
1° semestre 2023	9.032	44,9



attivazioni di contratto di cui ha potuto beneficiare il personale di genere femminile 3.450 (ovvero oltre il 38%) sono avvenute con modalità diverse dal tempo pieno, una quantità più che doppia rispetto alla corrispondente quota nel segmento maschile (pari al 17% del totale). Emergono, come di consueto, rilevanti differenze di genere nell'ambito dei diversi settori di attività economica: nel comparto degli "altri servizi" le donne sono destinatarie di 6 posti su 10 (mentre sono stati quasi il 53% del totale nel turismo, il 44% circa nel commercio e il 29% nell'industria).



FOCUS: GIOVANI E LAVORO



L'analisi dei dati COB per classe di età consente di proporre un ultimo focus relativo al segmento dei lavoratori under30: la quota di attivazioni appannaggio dei giovani si conferma superiore al 41%, per un valore assoluto pari a 8.270 unità. Di questi poco meno della metà (circa 3.700, pari al 45% degli under30) appartiene alla classe 20-24 anni. Alcune tendenze, sia di carattere settoriale che contrattuale, sono caratteristiche del segmento in esame: gli under30 hanno beneficiato, ad esempio, del 56% circa delle attivazioni di contratto del turismo, del 48% di quelle dell'agricoltura, del 46% di quelle del commercio e del 42% di quelle dell'industria. La loro quota

scende al 34% circa nelle costruzioni e al 31% negli altri servizi, trattandosi, verosimilmente, di settori in cui l'esperienza lavorativa è un fattore più importante. Risulta facilmente comprensibile (per motivi legati all'età e alla poca esperienza) anche il fatto che la quota di attivazioni a tempo indeterminato si attesti solamente al 16% e quella dell'apprendistato salga al 9%. Un ultimo spunto di analisi viene proposto relativamente ai tirocini extra-curricolari: nell'ultimo semestre sono stati 445, in diminuzione rispetto all'ultimo semestre, ma in linea con lo stesso trimestre del 2022. Sette tirocini extra-curricolari attivati su 10 hanno coinvolto soggetti under24.

ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: UNDER30		
	val. ass.	%	
1° semestre 2021	7.330	41,5	
2° semestre 2021	9.139	41,9	
1° semestre 2022	9.153	41,7	
2° semestre 2022	8.730	41,7	
1° semestre 2023	8.273	41,2	

1° semestre 2023	di cui: 15-19 anni	di cui: 20-24 anni	di cui: 25-29 anni
Valori assoluti	1.433	3.742	3.098
Valori percentuali	7,1	18,6	15,4

Tirocini extra-curricolari	Val. ass.
1° semestre 2021	538
2° semestre 2021	599
1° semestre 2022	445
2° semestre 2022	482
1° semestre 2023	445

1° semestre 2023	Valori assoluti	Valori percentuali
di cui: 16-19 anni	106	23,8
di cui: 20-24 anni	210	47,2
di cui: 25-29 anni	98	22,0
di cui: over30 anni	31	7,0

